

Nursind. Da lunedì sciopero della fame degli infermieri Asp

Da lunedì 3 gli infermieri inizieranno lo sciopero della fame. La protesta viene annunciata dal Nursind, sindacato delle professioni infermieristiche, per richiamare le attenzioni dei vertici della sanità. Lo stato di agitazione è stato proclamato già in tutti i presidi e distretti ospedalieri dell'Azienda sanitaria provinciale e culminerà lunedì 3, dalle 7, nella manifestazione

organizzata nel presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone, che - si legge in una nota diffusa dal sindacato - «va verso un progressivo smantellamento per ragioni estranee alle logiche di un buon funzionamento della sanità pubblica». In generale, sono tante le criticità denunciate dagli infermieri. Fra queste, «la disapplicazione in tutta l'Asp di fondamentali norme sulla

sicurezza dei lavoratori dovuta a croniche carenze igienico sanitarie in tutti i presidi e distretti; la gravissima insufficienza del personale infermieristico e degli operatori socio sanitari nonché uno scorretto utilizzo delle risorse umane; la mancanza quasi ventennale di concorsi interni all'Asp atti a individuare le figure dei coordinatori. Ciò ha generato una politica di nomine clientelari tra gli

infermieri in cui i vari primari hanno individuato come coordinatori loro pupilli». «Non chiediamo denaro o meno ore di lavoro - conclude Francesco Di Masi, segretario aziendale Nursind dell'Asp - Vogliamo una buona sanità che funzioni bene per l'utenza e in cui a noi, operatori del settore, venga data la possibilità di lavorare nelle giuste condizioni».

Braccianti agricoli in allarme «Contratti regolari sulla carta»

«Interi raccolti perduti per il maltempo e poi c'è il caporalato...»

GHIACCIO E NEVISCHIO SULLE STRADE

La polizia stradale sta accertando già alle quote più alte delle statali e provinciali dell'Etna il primo ghiaccio e nevischio. Pertanto, anche se l'obbligo di portare al seguito le catene scatta il prossimo 16 dicembre per concludersi poi il 16 marzo, la Stradale consiglia di portarle a bordo già da ora. In ogni caso chi va in montagna, prima di partire e se le condizioni meteorologiche sono pessime, può chiedere informazioni sulla viabilità alla Polstrada. In questi casi telefonare allo 095/547212.

La denuncia di un operatore: «Il lavoro si è ridotto e di tanto»

Braccianti agricoli e florovivaisti in allarme: «Campagne distrutte e interi raccolti perduti: il lavoro si è ridotto e di tanto, senza contare il "caporalato silenzioso" al quale dobbiamo sottostare». La richiesta di attenzione arriva da Catania, dove ogni giorno partono per tutta l'Isola tanti dei 130 mila braccianti agricoli registrati in Sicilia. «Abbiamo contratti "a tempo" regolari sulla carta, ma ci viene richiesta la restituzione in nero di una somma pari anche al 40% dei salari per pagare le spese di viaggio, siamo senza la dotazione di protezione individuale che dobbiamo procurarci noi, ma soprattutto abbiamo la quotidiana incognita di cosa troveremo sul posto, perché martoriato dal maltempo o per le sempre variabili condizioni del meteo».

A raccontarlo è Leonardo (nome di fantasia), 30enne catanese. Dopo aver fatto un po' di tutto, dall'edilizia andata poi in crisi, circa 8 anni fa ha iniziato a lavorare nella raccolta agricola di agrumi, cambiando diversi datori di lavoro, ma ricevendo sempre lo stesso trattamento.

«Da noi in Sicilia le campagne già stavano morendo - rileva - il maltempo delle ultime settimane ha dato il colpo di grazia. Una volta il piccolo proprietario di terre veniva finanziato per incentivare la raccolta dei prodotti, oggi sono solo i grandi appezzamenti a godere di agevolazioni regionali ed è per questo che tante campagne sono state via via abbandonate a se stesse. Pensiamo alla Piana di Catania con le sue arance, dove fino a 25 anni fa l'agricoltura ha costituito una vera ricchezza per le famiglie con un lavoro che si tramandava di padre in



UGL AGRICOLI

«Controlli più stringenti e mobilità degli ispettori»

«Per contratto la paga giornaliera di un bracciante agricolo è 65 euro - specifica Franco Arena, segretario regionale Ugl Agricoli - in alcuni casi esiste sicuramente il caporalato che chiede la restituzione di una parte del guadagno giustificandolo per trasporto al posto di lavoro o per pagare alloggi fatiscenti. Il governo regionale e quello nazionale dovrebbero assolutamente rafforzare l'attività degli ispettori del Lavoro presenti sul territorio, mediante l'abbandono di un approccio formalistico e generalizzato e attuando piuttosto una concentrazione di interventi che ponga l'attenzione sulle violazioni sostanziali delle norme con-

trattuali, della sicurezza sul lavoro, delle disposizioni di legge anche attraverso controlli incrociati con l'Inps e l'Inail».

«Serve una maggiore mobilità degli ispettori rendendoli capaci di essere sempre più presenti, soprattutto nei luoghi dove si consuma il dramma di persone sfruttate perché deboli e impotenti. In sede Ars - precisa Arena - l'assessore Edy Bandiera sta attenționando sicuramente il problema del caporalato di tutto il settore agricolo florovivaista. Come Ugl chiediamo una stretta sui controlli in un settore che consideriamo trainante per la nostra economia».

M. E. Q.

figlio. Oggi non conviene più: ci sono stati anni in cui le arance valevano 20 centesimi al kg sulla pianta, quindi senza un reale guadagno nella raccolta considerati i 60 euro di media al giorno per pagare l'operaio, più le spese di trasporto, la benzina e le tasse. Uno dei prodotti attualmente più richiesti sono i limoni, ma ci sono solo grandi aziende che li trattano e si approfittano dei loro operai, con pagamenti fino a 40-50 giorni».

Senza contare la concorrenza straniera in produzioni non autoctone, intensive, meno controllate e a minor costo sul mercato, che hanno fatto crollare, parlando di agrumi, il prestigio delle arance siciliane soprattutto a livello internazionale.

«La raccolta di arance ad oggi può costare fino a 8 centesimi al chilo in cassetta, per una media di 40-50 cassette al giorno ad operaio. Una "squadra" normale è composta da 9-10 lavoratori, quando il lavoro c'è. Perché dobbiamo anche fare i conti con la concorrenza straniera nella manodopera - sottolinea il nostro interlocutore - che costano la metà e non sono messi in regola da datori di lavoro che li sfruttano, andando avanti così non so che fine faremo. Ci sono senegalesi, tunisini, romeni. E tanti ragazzi siciliani, che potrebbero rivitalizzare la nostra agricoltura, se ne stanno sempre più allontinando. Noi siciliani attivi nel settore siamo dimenticati e ancor più lo sono gli stranieri. Chiediamo più attenzione e controlli sul nostro lavoro da parte della Regione, come fanno nel nord Italia, per farci restare qui e far crescere la nostra economia. Sono anche stato fuori dalla Sicilia, ma le spese sono tante e il lavoro non è sempre sicuro. Il mio futuro lo vedo qui, ma sarà molto dura e non so se arriverò sano alla mia pensione, visto che il nostro non rientra tra i lavori usuranti».

MARIA ELENA QUAIOTTI

ASSOESERCENTI UNIMPRESA

I gestori dei lidi si propongono per migliorare l'area del lungomare con servizi ad hoc

«Il turismo balneare dovrebbe essere un punto fermo per un territorio altamente turistico come il nostro». È la voce unanime dei gestori dei lidi balneari dislocati tra Catania ed Aci Castello aderenti ad Assoesercenti Unimpresa che si sono riuniti assieme al direttore etneo e vice presidente nazionale di Assoesercenti Unimpresa, Salvo Politino, e al componente di giunta, Giovanni La Magna, per discutere sulle principali problematiche che attanagliano il settore. Nel corso della riunione si è costituita Unimpresa Balneari, ramo dell'associazione composto dai titolari degli stabilimenti marittimi: Vincenzo Laudani de "La Giunca" di Aciacastello, Emanuele e Giuliano D'Arrigo dei lidi "Gambero" e "Lungomare", Giuseppe Molino del "Lido Molido" e Michele Santoro de "La Battigia" di Catania, cui stanno aderendo altri gestori di stabilimenti presenti sulla scogliera e alla Plaia.

«Che fine ha fatto il Pudm (Piano di utilizzo demanio marittimo)?», si chiedono gli operatori i quali, consapevoli del momento difficile che sta vivendo la città di Catania, con la dichiarazione di dissesto, hanno analizzato alcuni elementi che potrebbero portare alla nascita di un sistema-impresa volto a riqualificare le loro attività ma anche il territorio stesso.

A cominciare, ad esempio, da una costante pulizia del lungomare di Catania, dove spesso campeggiano rifiuti tra un'aiuola e l'altra e tra gli scogli, inoltre mancano contenitori e la presenza sistematica di operatori ecologici. Altro problema, non meno importante, riguarda lo smaltimento delle acque reflue, tanto che frequentemente i titolari degli stabilimenti devono contattare privatamente gli operatori con costi esosi.

Nel corso dell'incontro sono emerse anche altre proposte, ad esempio in Piazza del Tricolore vige un divieto perché zona pericolosa e a rischio crolli: gli operatori manifestano la volontà di avviare un piano di recupero se l'amministrazione potesse dare in concessione il sito, molto fruito dalle famiglie e dagli sportivi e anche perché la scogliera tutta è uno dei simboli più suggestivi del catanese, con la sua passeggiata sul mare e le rocce di pietra lavica. Qui inoltre si potrebbero organizzare itinerari turistici con mini bus elettrici nell'ambito di un accordo con gli altri operatori titolari di B&B, hotel e commercianti e si dovrebbe pensare ad un piano di recupero per la via Alcide De Gasperi con aree da adibire a parcheggio. Per i balneari sarebbe opportuno allestire anche info point turistici, da individuare presso qualche stabilimento marittimo, organizzare "traghetate" per i turisti a bordo di barche, con il collocamento di piccoli pontili per far sì che le imbarcazioni possano entrare nei lidi.

INIZIATIVA FONDAZIONE EBBENE AI PORTALI

Apri "Centro Respiro" per ragazzi autistici

Ideata da Fondazione Ebbene e realizzata con il contributo di associazioni e imprese a vocazione sociale, oggi e domani, dalle 10,30, la "Piazza della prossimità" animerà il cuore del centro commerciale "I Portali" con cultura, spettacolo e divertimento, tutto a scopo sociale».

Durante i due giorni i passanti potranno approfondire le attività svolte per includere i più fragili, realizzate dalle organizzazioni presenti e allo stesso tempo provare sport in carrozzina, essere coinvolti in festosi balli con le coreografie dei "ragazzi di San Cristoforo" e donare un contributo alla ricerca scientifica.

Ampio spazio alle disabilità, alla conoscenza delle tante forme di inclusione e cittadinanza con approfondimenti che accompagneranno alla celebrazione della Giornata internazionale delle Persone con disabilità del 3 dicembre.

Dentro la "Piazza della prossimità" è prevista l'inaugurazione del "Centro Respiro", uno spazio ideato dall'associazione Autismo Oltre Onlus all'interno de I Portali

per permettere ai bambini e ragazzi con autismo di trascorrere alcune ore in un ambiente fatto su misura.

L'apertura di un "Centro Respiro" all'interno di un centro commerciale, esperienza unica nel territorio, costituisce un primo passo per l'abbattimento di barriere che impediscono alle persone con autismo e alle loro famiglie di frequentare luoghi pubblici.

La struttura sarà aperta il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, sino al 6 gennaio del 2019, e sarà direttamente gestito dall'associazione Autismo Oltre Onlus con la collaborazione tecnica degli operatori della cooperativa sociale Team. L'inaugurazione ufficiale è fissata per domenica 2 dicembre, alle 16. Il Centro verrà inoltre "colorato" con le immagini e i disegni offerti dagli studenti del liceo artistico "Emilio Greco".

È possibile sostenere il Centro partecipando all'aperitivo di raccolta fondi che si terrà il prossimo 11 dicembre alle 19,30 al Sal di via Indaco 23.

Gara di creatività per bambini affetti da Sma

Progetto Kiwanis-Istituto Fermi. Presentato in Municipio il concorso grafico che coinvolgerà le scuole della provincia

«La scuola contribuisce alla qualità della vita di ogni bambino e ragazzo e, quindi, anche a quella dei piccoli pazienti con atrofia muscolare spinale. Far conoscere questa malattia genetica rara ai compagni e ai coetanei sani significa stimolare in loro la consapevolezza che non esistono disabilità che dividono, ma piuttosto diversità che uniscono. Ringraziamo il Club "Catania Nord Ponte del Sapere" del Kiwanis International per il progetto di service con cui ha fatto proprio questo principio di solidarietà, e che ha voluto dedicare alla nostra associazione».

In una sala gremita di studenti, insegnanti e autorità istituzionali, la presidente nazionale di Famiglie Sma, Daniela Lauro, è intervenuta ieri mattina, nella sala consiliare del Municipio, per l'avvio ufficiale del "concorso grafico" che fino al prossimo maggio coinvolgerà le scuole elementari, medie e superiori del capoluogo etneo e della provincia (capofila l'Istituto superiore "Fermi-Eredia").



Matite, colori, pastelli e pennelli: ogni tecnica sarà valida per esprimere nel proprio disegno il valore dell'integrazione scolastica, «ma soprattutto dell'inclusione sociale in generale - ha specificato la counselor di Famiglie Sma, Simona Spinoglio - perché, con o senza carrozzina, ognuno è diverso dall'altro. Accettare i propri limiti, la propria diversità, dando valore a sé stessi, soprattutto nella fase dell'adolescenza, incoraggia ad accettare gli altri e

a stare bene con loro».

«Vogliamo partire da un gesto semplice e spontaneo come un disegno, per arrivare a un'azione più potente, quella dell'integrazione», ha dichiarato il presidente del Club Kiwanis "Catania Nord Ponte del Sapere", Giuseppe Conte, promotore dell'iniziativa che ha ricevuto il plauso del sindaco Salvo Pogliese - presente all'incontro - degli assessori Giuseppe Lombardo (Servizi sociali) e Barbara Mirabella (Istruzione), del

presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Castiglione, di altre autorità cittadine e delle forze dell'ordine. In sala anche numerosi soci del Kiwanis, tra cui la governatrice nazionale eletta, Maura Magni.

I disegni che saranno realizzati dagli alunni del territorio etneo saranno oggetto di mostre scolastiche; due fra questi verranno scelti per un annullo filatelico.

Presente inoltre il prof. Giuseppe Vita, responsabile scientifico del NeMO Sud di Messina, tra i maggiori centri italiani per le malattie neuromuscolari: «Con l'avvento del primo trattamento per la Sma e la sperimentazione di altri farmaci - ha spiegato il medico - si sta lentamente migliorando la storia clinica dell'atrofia muscolare spinale. La Sicilia è tra le prime regioni attive su questo fronte ed è importante esserne consapevoli, per sostenere le famiglie e in particolar modo quelle che dovranno affrontare nuove diagnosi».

Un'attività di sostegno a 360 gradi, come ha raccontato la psicologa Stefania La Foresta, che pal NeMO Sud segue, con approcci innovativi, numerosi bambini Sma assieme ai loro genitori.